

# QUESTO NON E' UN PAESE PER VECCHI... E NEANCHE PER GIOVANI!

**D**opo lo sciopero del 20 ottobre si è svelato l'intrigo della manovra finanziaria per il 2024.

**Nonostante** alcune avvisaglie regressive da parte del governo Meloni, che avevano indotto SGB ed altre organizzazioni sindacali di base a proclamare lo sciopero sin dal mese di luglio, il risultato approdato in Parlamento appare perfino peggiore rispetto a quello che ci si poteva attendere.

**I gridi d'allarme tardivi**, sulla manovra e sulla riforma costituzionale in salsa presidenzialista, oggi provengono da quegli stessi soggetti che tacciono, invece, quando viene loro assicurato il monopolio della rappresentanza sindacale o di mettere le mani sui fondi pensione.

**La questione che** sta creando non poche inquietudini ha a che fare con le **pensioni** (*manco a dirlo*). In sostanza per alcune categorie di lavoratori - iscritti alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali (CPDEL), alla Cassa per le pensioni ai sanitari (CPS) e alla Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate (CPI) - che abbiano iniziato a lavorare tra il 1981 e il 1995 (*entrata in vigore della riforma pensionistica di Dini*) si abatteranno significativamente i rendimenti pensionistici (*art. 33 del DDL*), peggiorando così perfino la riforma Fornero (*rispetto alla quale la Lega Nord guidata da Salvini propose un referendum abrogativo bocciato dalla Corte Costituzionale*), e sempre con l'obiettivo di fare cassa sulle nostre tasche.

**E pensare che la riforma Fornero** doveva servire proprio a contenere il presunto innalzamento della spesa pensionistica! Ma evidentemente al peggio non c'è mai fine.

A ciò si aggiunga che le condizioni per raggiungere la pensione, per chi si affaccia oggi al mondo del lavoro o avesse comunque iniziato a lavorare dopo il 1995, divengono anch'esse peggiorative rispetto a prima sempre con la

proposta manovra finanziaria (*art. 26*). In sostanza i lavoratori più giovani vengono significativamente penalizzati qualora non arrivino all'attuale età pensionabile (*67 anni*).

**Si è poi aperta la partita (fasulla) dei rinnovi contrattuali del Pubblico Impiego** che sta trasformando sempre più il rinnovo contrattuale come una concessione governativa e non come una conquista della classe lavoratrice (*un ritorno ai vecchi DPR?*)

**Concretamente** la manovra all'art. 10 prevede un importante finanziamento (*3 miliardi di Euro nel 2024 e 5 miliardi di Euro nel 2025*) che si aggiunge a quanto già stanziato con la precedente finanziaria (*310 milioni di Euro per il 2022 e 500 milioni di Euro a partire dal 2023*), per le sole

amministrazioni centrali, mentre le amministrazioni locali dovranno provvedere con i propri bilanci.

**Questa logica** dell'anticipo sui futuri contratti ha lo scopo celato di far dimenticare definitivamente la valenza contrattuale e di fornire l'immagine di un Governo che nonostante l'inflazione pensa ai pubblici dipendenti: ma sul piano economico le cose non tornano.

Non solo ci troviamo in un vortice inflazionistico (*8,3% nel 2022 e*

*5,6% prevedibile nel 2023*) che ha completamente eroso i nostri salari e le nostre pensioni, ma il pannicello caldo di questo anticipo risulta addirittura inferiore a quanto previsto dagli ultimi contratti (*quando l'inflazione era certamente più bassa*). Infatti, l'incremento previsto raggiungerà al massimo il 3,35% di aumento contro il 3,78% dei CCNL del 2022.

Di fronte a questo stato di cose la classe lavoratrice deve dimostrare un deciso cambio di passo.

**SGB** si propone come **organizzazione sindacale di classe** che intende intervenire in questi contesti producendo conflittualità vera sia **contro** le iniziative di questo **Governo** che **contro** i **partiti** ed i **sindacati di finta opposizione**.

**Scegliere SGB** significa scegliere di stare da una parte ben precisa, dalla parte del torto (B. Brecht) e offrire la prospettiva di un sindacato vero.

